

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XIII

TOP / POJ / ODG / TDR

A4

IT

OL: DE

ANLAGE/ANNEXE/ALLEGATO/PRILOGA

6

Relazione sull'avanzamento dei lavori della Piattaforma “Agricoltura di montagna”

Introduzione

In occasione della XI Conferenza delle Alpi tenutasi a Brdo nel mese di marzo 2011 è stata istituita, in seno alla Convenzione delle Alpi, una piattaforma internazionale (PF) allo scopo di affrontare le future sfide in un ambito sensibile come quello dell'agricoltura di montagna. Tale PF si compone di esperti provenienti dal settore agricolo e ambientale. La modalità di comunicazione adottata, che spesso valica i confini istituzionali e porta anche a nuove forme di confronto, si è rivelata un grande valore aggiunto.

Andamento dei lavori

Dalla **costituzione** della PF in data 6/7 giugno 2011 hanno avuto luogo **sette riunioni di lavoro**. La prima tranche del mandato, consistente in

- ***servizi sociali dell'agricoltura di montagna e relative interazioni***
- ***fattore uomo*** nonché
- ***commercializzazione/qualità/etichettatura***

è stata pressoché portata a termine.

Nel frattempo sono iniziati i lavori sulla seconda tranche del mandato, che prevede

- ***sicurezza e sovranità alimentare***
- ***agricoltura di montagna ed energia - energia da biomassa, energia da altri fonti rinnovabili prendendo in considerazione i lavori della Piattaforma “Energia”***
- ***ottimizzazione delle cooperazioni e dei partenariati e partecipazione.***

Risultati

I risultati sinora ottenuti nel corso dei lavori possono essere riassunti come segue:

1. Etichettatura dei prodotti di montagna

Su richiesta del Comitato permanente è stato affrontato innanzi tutto l'ambito tematico *commercializzazione/qualità/etichettatura* e redatto un testo di raccomandazione sull'etichettatura dei prodotti di montagna, l'Allegato 1 tradotto in tutte le lingue alpine, da presentare e approvare alla Conferenza delle Alpi. Tale testo stabilisce i presupposti che i prodotti devono soddisfare per poter riportare la dicitura “di montagna”.

2. Etichettatura dei prodotti d'alpe/alpeggio

L'ambito *commercializzazione/qualità/etichettatura* di "prodotti d'alpe/alpeggio" è stato estrapolato e trattato come a sé stante. La ragione risiede nel mancato accordo circa una formulazione consensuale sulla trasformazione del latte sull'alpe/alpeggio e/o anche altrove. Allo stato attuale la soluzione intermedia è riportata in un documento di lavoro (Allegato 2, anch'esso in tutte le lingue alpine) nel quale la PF ha trovato un accordo su tutti gli altri presupposti per la denominazione "d'alpe/alpeggio" ad eccezione della sezione riguardante la produzione di formaggio, nonostante gli innumerevoli tentativi e varianti compromissorie. La PF auspica che tale questione rimasta aperta addivenga quanto prima a una soluzione.

3. Documento sul futuro

Gli altri due ambiti tematici della prima tranche del mandato rimasti ancora aperti, *i servizi sociali dell'agricoltura di montagna e relative interazioni* e *il fattore uomo nell'agricoltura di montagna* sono stati riassunti in un testo di raccomandazione da accludere sotto forma di Allegato 3. Tale documento, da presentare alla Conferenza delle Alpi, intitolato "*Agricoltura di montagna – Presupposto per la vivibilità dello spazio alpino*" propone visioni e modelli per una gestione efficiente e futuribile dello spazio vitale alpino.

4. Contrassegno ufficiale per i prodotti di montagna e dell'alpe svizzeri

Per la prima volta a partire dall'inizio del mese di luglio 2014, i prodotti di montagna e dell'alpe svizzeri possono utilizzare il contrassegno unico, ufficiale e statale destinato ai prodotti di montagna e dell'alpe.



Ogni prodotto che soddisfa i requisiti dell'ordinanza svizzera concernente l'impiego delle designazioni "montagna" e "alpe" può essere provvisto di tale simbolo ufficiale. In questo modo si è istituito un sigillo di qualità unico a tutela dei prodotti di montagna e dell'alpe, che intende migliorare la riconoscibilità sul mercato, oltre alla commercializzazione e al posizionamento dei prodotti. Con questo contrassegno è stata introdotta una possibilità che intende dare un impulso agli altri stati alpini affinché si introduca l'auspicata etichettatura a livello alpino e che si inserisce nel contesto del Regolamento UE n. 1151/2012 sull'indicazione "prodotto di montagna".

Prospettive

Non in ultimo in vista dell'Esposizione universale 2015 di Milano, si pone come prioritario per il prosieguo dei lavori della PF "Agricoltura di montagna" l'ambito tematico della seconda tranche del mandato relativo alla **sicurezza e sovranità alimentare**.

Agricoltura di montagna sostenibile

Presupposto per la vivibilità dello spazio alpino

Situazione iniziale

Il contributo di un'agricoltura di montagna multifunzionale alla conservazione e allo sviluppo delle regioni alpine è indiscusso. La produzione di materie prime ed alimentari di elevata qualità, la protezione dai pericoli naturali, la conservazione e l'ulteriore sviluppo di paesaggi antropizzati tipici e la salvaguardia della biodiversità hanno un'influenza considerevole sulla società locale, sulla cultura nonché sulla struttura economica nello spazio alpino. Per garantire il futuro e il potenziale economico dell'agricoltura di montagna, oltre ad uno spiccato spirito d'iniziativa e a una strategia di tipo imprenditoriale, sono necessari un programma mirato di sviluppo dello spazio rurale e un sistema di incentivazione differenziato, sempre tenendo conto delle particolari sfide, dei continui cambiamenti e dei punti di forza delle zone alpine.

Gli stanziamenti finanziari sono in primo luogo a discrezione dei singoli Stati membri/regioni. Occorre inoltre lavorare a prodotti e servizi innovativi a lungo termine e maggiormente orientati verso il mercato per contrastare il trend di abbandono dell'agricoltura e di spopolamento delle aree alpine. L'agricoltura di montagna, tuttavia, non va vista come un elemento a sé stante, ma si dovrebbe tenere in maggior conto la sua interazione con altri settori, quali la protezione della natura, il turismo, l'artigianato, la silvicoltura e l'energia. In questo senso, l'innovazione ricopre un ruolo determinante e non si intendono solo le novità tecnologiche, ma in particolare la scelta di forme di organizzazione, di commercializzazione e di comunicazione più adatte. Oltre alla produzione di generi alimentari, oggi si dà sempre più peso alla conservazione dell'attrattiva dello spazio alpino.

In questo senso, gli elementi presentati di seguito rappresentano il risultato provvisorio della discussione della piattaforma (PF) Agricoltura di montagna, in cui sono state considerate le fonti disponibili, quali per esempio il protocollo Agricoltura di montagna della Convenzione delle Alpi, la dichiarazione varata dalla PF ed approvata l'11 ottobre 2011 dal Comitato permanente della Convenzione delle Alpi, la dichiarazione di Oberammergau dell'11 aprile 2011, le richieste dell'Alleanza per l'agricoltura e la protezione della natura nello spazio alpino dell'aprile 2012 o la pertinente documentazione sull'impostazione della futura politica agraria.

Mantenimento e potenziamento della vita economica, sociale e culturale nelle regioni di montagna

Ecologia

1. Messa a disposizione di servizi ecosistemici nelle regioni montane, in particolare per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione dai pericoli naturali, la salvaguardia della fertilità del suolo, la conservazione e la cura del variegato paesaggio antropizzato, tipico della regione di montagna, e la conservazione della biodiversità
2. Mantenimento di strutture aziendali funzionali che consentano di realizzare un'agricoltura di montagna capace di gestire le risorse in modo parsimonioso e di adeguarsi al cambiamento climatico

Economia

1. Mantenimento del potenziale produttivo necessario all'approvvigionamento della popolazione
2. Riconoscimento e salvaguardia del contributo imprescindibile dell'agricoltura di montagna ad una produzione di derrate alimentari sicure e varie, ottenute nel rispetto dell'ambiente e degli animali
3. Messa a disposizione di un'offerta di servizi tipici delle aree montane
4. Sviluppo di nuovi prodotti e servizi, in un'ottica di diversificazione, allo scopo di ottenere un maggiore valore aggiunto nonché occupazione

Dimensione sociale

1. Contributo al mantenimento delle strutture decentrate al fine di dare alla popolazione locale uno spazio rurale vitale e dotato di prospettive future, per contrastare lo spopolamento
2. Rafforzamento della consapevolezza e della comprensione per il ruolo dell'agricoltura di montagna come luogo di apprendimento autentico per la società

Affermazione della regione di montagna come modello per uno sviluppo sostenibile, compreso il trasferimento di know-how e tecnologie necessario a tale scopo

Ecologia

1. Salvaguardia dei terreni coltivati e della biodiversità tramite una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse, come condizione di produzione dell'agricoltura di montagna, spazio vitale per la popolazione e base per un turismo naturalistico nelle zone di montagna
2. Valorizzazione del contributo dell'agricoltura di montagna ad una gestione delle coltivazioni rispettosa delle risorse e adatta alla particolarità dei siti
3. Promozione di un'economia sostenibile che punti alla riduzione delle emissioni di gas serra e al tempo stesso contribuisca all'adattamento al cambiamento climatico

Economia

1. Estensione della produzione e commercializzazione di prodotti di origine regionale di elevata qualità, etichettati come tali e a prezzi congrui
2. Potenziamento del ruolo dell'agricoltura di montagna quale partner indispensabile di cooperazione, per esempio dell'artigianato, del commercio e dei comuni, tenendo in debita considerazione le particolari strutture e la loro messa in rete
3. Creazione e affermazione di un marchio alpino con garanzia di origine e qualità controllata per differenziarsi chiaramente dai prodotti di altre regioni ed ottenere una maggiore creazione di valore

Dimensione sociale

1. Riconoscimento del diritto alla sovranità alimentare e allo sviluppo sostenibile autonomo dello spazio alpino
2. Contributo alla mitigazione degli effetti del cambiamento demografico e dello spopolamento delle regioni montane

3. Sensibilizzazione degli agricoltori in relazione al loro contributo attivo allo sviluppo sostenibile e alla loro possibilità di fornire servizi alla società

Salvaguardia delle aziende agricole attraverso la creazione di condizioni favorevoli alla loro operatività ed economicità

Ecologia

1. Creazione e mantenimento di sistemi di incentivi mirati, ai fini di una produzione sostenibile anche in considerazione del cambiamento climatico
2. Potenziamento della cooperazione ed intensificazione dei partenariati con altri settori, quali la protezione della natura, l'economia ambientale, l'idroeconomia, il turismo, la gastronomia, il commercio e l'artigianato
3. No alle coltivazioni OGM nelle aree di montagna, ai brevetti biologici e ai cloni animali

Economia

1. Rispetto delle peculiarità del sistema economico "agricoltura di montagna", per esempio tramite progetti di marchio volti alla promozione delle vendite dei prodotti di montagna oppure standard tecnici e obblighi d'informazione
2. Strutturazione e rafforzamento del ruolo dell'agricoltura di montagna nelle filiere di creazione valore regionali

Dimensione sociale

1. Rafforzamento dell'accettazione di misure e programmi promuovendo i servizi che l'agricoltura di montagna fornisce alla società
2. Coinvolgimento e inserimento nei processi decisionali e partecipativi
3. Potenziamento della formazione e dell'aggiornamento professionale, della consulenza, della ricerca e dello sviluppo di tecnologie adeguate, nonché della necessaria messa in pratica delle conoscenze, in particolare tramite progetti transregionali e transfrontalieri e il networking
4. Messa a disposizione, salvaguardia e ulteriore sviluppo di infrastrutture e servizi di base adeguati, per esempio in ambito scolastico, nel trasporto pubblico o nel campo delle moderne tecnologie informatiche
5. Rendere possibile una formazione poliedrica dei giovani
6. Garantire la successione dell'azienda agricola nonché sostenere in modo particolare le costituzioni di nuove aziende

Interazioni con la politica agraria

Per quanto concerne la politica agraria e alla luce degli svantaggi naturali, nelle condizioni attuali, senza speciali incentivi è impossibile mantenere le coltivazioni nelle aree montane.

Pertanto occorre

sfruttare le possibilità e i margini offerti dalla politica agraria per rafforzare l'agricoltura di montagna, mediante

- a) un'organizzazione dei pagamenti diretti che tenga conto delle esigenze dell'agricoltura di montagna,
- b) pagamenti straordinari destinati alle aree svantaggiate
- c) una maggiore ponderazione del budget dei servizi dell'agricoltura di montagna per le aree rurali e l'ambiente, di pari passo con una concentrazione dei fondi
- d) la promozione dei piccoli e dei giovani agricoltori

Conclusioni

L'agricoltura di montagna è integrata particolarmente nelle strutture regionali ed è collegata strettamente con altri settori economici. La conservazione delle coltivazioni nelle regioni montane alpine rappresenta un importante interesse sociale e da essa dipende anche la qualità della vita della popolazione non direttamente coinvolta nell'agricoltura nonché l'attrattiva di queste zone per i turisti. Come dimostrano anche le attività a favore di una Strategia Macroregionale per lo Spazio Alpino (EUSALP), le Alpi con la loro agricoltura di montagna hanno una dimensione europea e in quanto spazio vitale, economico, ricreativo e habitat di biodiversità sono di interesse paneuropeo.

Affinché l'agricoltura di montagna possa svolgere le sue molteplici funzioni e la visione qui abbozzata possa diventare realtà sono necessarie le condizioni quadro elencate nonché relative misure nelle politiche agrarie della UE (PAC) e degli Stati alpini. Una periodica valutazione delle politiche agrarie degli Stati alpini ne costituisce la base. Il futuro dell'agricoltura di montagna dipende in larga misura dalla collaborazione di tutte le forze sociali che si impegnano a favore di uno sviluppo sostenibile delle aree montane. Un ruolo particolare, tuttavia, lo dovranno sostenere gli stessi attori, ovvero gli agricoltori di montagna nello spazio alpino.

Documenti di approfondimento:

Documenti relativi all'elaborazione di una Strategia Macroregionale per lo Spazio Alpino (EUSALP)

Protocollo Agricoltura di montagna

http://www.alpconv.org/de/convention/framework/Documents/protokoll_d_berglandwirtschaft.pdf

http://www.alpconv.org/it/convention/protocols/Documents/agricoltura_it.pdf

http://www.alpconv.org/fr/convention/protocols/Documents/agriculture_fr.pdf

<http://www.alpconv.org/sl/convention/protocols/Documents/20111215%20ProtokolBerglandwirtschaftHribovskokmetijstvo.pdf>

Dichiarazione di Oberammergau

<http://www.bmelv.de/SharedDocs/Downloads/Landwirtschaft/LaendlicheRaume/Erklaerung-von-Oberammergau-2011.html>

Dichiarazione Agricoltura di montagna

http://www.alpconv.org/it/convention/protocols/Documents/Declaration_Mountain%20farming_fin_it.pdf

Politica agricola comune dell'UE dopo il 2013

http://ec.europa.eu/agriculture/index_de.htm

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

http://ec.europa.eu/agriculture/index_fr.htm

http://ec.europa.eu/agriculture/index_sl.htm

Politica agricola 2014-2017 della Svizzera

<http://www.blw.admin.ch/themen/00005/00044/01178/index.html?lang=de>

<http://www.blw.admin.ch/themen/00005/00044/01178/index.html?lang=fr>

<http://www.blw.admin.ch/themen/00005/00044/01178/index.html?lang=it>

"Conservare la diversità alpina – Richieste dell'Alleanza per l'agricoltura e la protezione della natura nelle Alpi per un'agricoltura di montagna capace di futuro – Proposte di modifica relative alle proposte di legge sulla Politica agricola comune (PAC) per il periodo 2014-2020, presentate dalla Commissione UE in data 12.10.2011".

http://www.euronatur.org/fileadmin/docs/umweltpolitik/Alpen-GAP/GAP_Deutsch_web_Juli_2012_ks.pdf (versione integrale)

http://www.euronatur.org/fileadmin/docs/umweltpolitik/Alpen-GAP/GAP_Englisch_web_Juli_2012_ks.pdf (versione integrale)

http://www.euronatur.org/fileadmin/docs/umweltpolitik/Alpen-GAP/GAP_Italienisch_web_Juli_2012_ks.pdf (sintesi)

http://www.euronatur.org/fileadmin/docs/umweltpolitik/Alpen-GAP/GAP_Franzoesisch_web_Juli_2012_ks.pdf (sintesi)

http://www.euronatur.org/fileadmin/docs/umweltpolitik/Alpen-GAP/GAP_Slowenisch_web_Juli_2012_ks.pdf (sintesi)

Risultati dei dibattiti della PF "Agricoltura di montagna" sul complesso tematico commercializzazione/qualità/etichettatura

Contesto

Ai sensi dell'articolo 11 Protocollo Agricoltura di montagna (in vigore dal 18 dicembre 2002):

"(1) Le Parti contraenti perseguono la creazione di condizioni di commercializzazione a favore dei prodotti dell'agricoltura di montagna, atte ad aumentare sia la loro vendita in loco, sia la loro competitività sui mercati nazionali e internazionali.

(2) La promozione avviene tra l'altro, mediante marchi di denominazione controllata dell'origine e di garanzia della qualità, a tutela sia dei produttori sia dei consumatori."

In virtù della Dichiarazione "Agricoltura di montagna" (adottata dal Comitato permanente in occasione della 47a seduta tenutasi l'11 ottobre 2011 a Lucerna e trasmessa ai competenti organi dell'UE il 18 ottobre 2011 in vista del futuro orientamento della Politica agricola comune dopo il 2013):

"... si impegnano ... a tutelare e a valorizzare prodotti agricoli che si distinguono per i metodi di produzione tipici della regione, originali e rispettosi dell'ambiente; si impegnano a creare condizioni favorevoli di commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura di montagna, a promuovere la realizzazione di nuovi e innovativi prodotti e sostengono l'opportunità di introdurre a livello di UE un marchio di protezione per i prodotti dell'agricoltura di montagna, evidenziando il diritto dell'uomo d'impostare i propri sistemi agricoli e alimentari; ..."

Gli Stati regolamentano, in parte a livello nazionale, l'utilizzo della denominazione "montagna". Queste norme valgono tuttavia solo per i prodotti realizzati nel rispettivo paese, laddove in questo ambito non esista alcuna norma riconosciuta a livello internazionale o un accordo tra gli Stati. Per aumentare il grado di tutela dei prodotti

dell'agricoltura di montagna, un'ulteriore regolamentazione per mezzo della Convenzione delle Alpi, è di fondamentale importanza, coordinandola con le attività a livello europeo.

Introduzione

I prodotti della regione di montagna rispecchiano le specifiche condizioni di produzione e le caratteristiche paesaggistiche conseguenti all'antropizzazione della regione di montagna e racchiudono un elevato potenziale d'identificazione.

Al fine della delimitazione, si è stabilito di prendere in considerazione l'esistente contesto regionale, in linea con le attività attualmente in corso a livello europeo.

Prodotti dell'agricoltura di montagna

Il termine "montagna" e le denominazioni che lo contemplano, comprese le rispettive traduzioni, possono essere utilizzati per designare prodotti dell'agricoltura di montagna, nei documenti aziendali e a fini pubblicitari soltanto se

- i prodotti sono stati ottenuti nella regione di montagna,
- la lavorazione avviene nella regione di montagna¹ o nelle immediate vicinanze²
- le materie prime impiegate, che determinano il prodotto, provengono dalla regione di montagna,
- le materie prime utilizzate, che non determinano il prodotto, laddove disponibili, provengono dalla regione di montagna,
- i ruminanti vengono foraggiati prevalentemente con foraggio grezzo che, se disponibile, proviene dalla regione di montagna,
- i prodotti sono ottenuti secondo procedure rispettose delle risorse, dell'ambiente e degli animali e gli animali da macello per la produzione di

¹ La delimitazione del perimetro della Convenzione delle Alpi è basata su diverse unità amministrative e presenta quindi alcune imprecisioni.

² La definizione delle unità amministrative è di competenza delle Parti contraenti.

carne e preparati a base di carne hanno trascorso almeno gli ultimi due terzi della loro esistenza nella regione di montagna.

Certificazione e Controllo

Il rispetto dei requisiti dovrà essere garantito a tutti i livelli della produzione, della lavorazione e della commercializzazione sulla base di strumenti esistenti a livello nazionale e secondo le leggi vigenti.

Clausola transitoria

Il termine "montagna" nonché le denominazioni che lo contemplano, comprese le rispettive traduzioni, finora utilizzati per i prodotti dell'agricoltura di montagna e alpestre possono essere impiegati per un ulteriore e adeguato periodo di tempo. Dopodiché devono adempiere le condizioni fissate per i prodotti dell'agricoltura di montagna.

Prospettive

Le presenti raccomandazioni della Piattaforma Agricoltura di montagna costituiscono la base per una tutela in tutto lo spazio alpino nonché una migliore commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura di montagna.

La tutela dei prodotti dell'agricoltura di montagna integra gli strumenti esistenti per i prodotti dell'agricoltura biologica nonché per i prodotti di denominazione d'origine protetta (DOP) e quelli di indicazione geografica protetta (IGP), che a loro volta sono di grande importanza per l'agricoltura di montagna.

Il passo successivo sarebbe la creazione di un marchio alpino di origine controllata e garantita, per differenziarsi in modo chiaro dai prodotti provenienti da altre aree. In questo caso bisognerebbe mettere in particolare risalto la qualità dei prodotti dell'agricoltura di montagna e prevedere una strategia di marketing mirata.

Vista la grande importanza della produzione biologica si dovrebbero intraprendere tutte le misure adeguate affinché la percentuale di coltivazione biologica nell'agricoltura di montagna aumenti ulteriormente.

Integrazione dei risultati dei dibattiti della PF "Agricoltura di montagna" sul complesso tematico commercializzazione/qualità/etichettatura

Prodotti dell'alpe

Il termine "alpe" e le denominazioni che lo contemplano, comprese le rispettive traduzioni, possono essere utilizzati per designare prodotti dell'economia alpestre, quale forma particolare della gestione del pascolo, nei documenti aziendali e a fini pubblicitari soltanto se

- i prodotti agricoli sono stati ottenuti sugli alpeggi (o nelle regioni di estivazione), registrati in appositi elenchi ,
- nel caso del formaggio d'alpeggio i prodotti vengono trasformati in linea di massima sull'alpe; la stagionatura può avvenire anche all'esterno dell'alpeggio
- la lavorazione, con l'esclusione del formaggio, avviene sull'alpeggio, nella regione di montagna o nelle immediate vicinanze¹,
- le materie prime impiegate, che determinano il prodotto, provengono dall'alpe,
- le materie prime impiegate, che non determinano il prodotto, laddove disponibili, provengono dall'alpe,
- i ruminanti vengono foraggiati con foraggio fresco o secco, proveniente esclusivamente dalla regione alpestre; un'integrazione al foraggio naturale è ammissibile in casi eccezionali in seguito a condizioni meteorologiche o a particolari esigenze nutrizionali degli animali
- i prodotti sono ottenuti secondo procedure in linea con l'economia alpestre nonché rispettose delle risorse, dell'ambiente e degli animali,
- gli animali da macello per la produzione di carne e di preparati a base di carne hanno trascorso sull'alpe un periodo di durata conforme agli usi locali e comunque l'ultimo periodo disponibile prima della macellazione che avviene possibilmente nell'anno solare e, in ogni caso, entro un breve lasso di tempo dall'ultimo periodo trascorso sull'alpe.

¹ La definizione delle unità amministrative è di competenza delle Parti contraenti